

VareseNews

In cielo senza barriere: a Varese i disabili tornano a volare in aliante

Pubblicato: Mercoledì 7 Giugno 2023



Volare è un **sogno** che l'uomo culla dalla notte dei tempi. **Volare, per chi non può più utilizzare le gambe**, è un modo di **superare i limiti** “terrestri” e – soprattutto per chi ha subito un trauma recente – è una maniera con cui si può **riacostarsi alla vita**.

Per questa ragione l'**Aeroclub Adele Orsi di Varese (ACAO)** ha voluto riattivare l'iniziativa “**Non cammino ma volo**” con la quale permette a persone disabili di provare l'ebbrezza del volo a vela e, in qualche caso, addirittura di conseguire il **brevetto** per pilotare un aliante. La **struttura varesina è l'unica, nel Nord Italia**, a dare questa possibilità seguendo una tradizione – lo ha sottolineato la presidente **Margherita Acquaderni** – che unisce la passione per questa disciplina dei cieli e la vocazione di apertura al prossimo che il club ha sempre avuto.

Il programma, che coinvolge i **degenti dell'unità spinale dell'ospedale Niguarda** di Milano, era decollato (è il caso di dire) prima della pandemia e poi **era stato sospeso** per ovvie ragioni. Oggi – mercoledì 7 giugno – si **riparte grazie alla caparbietà** della stessa Acquaderni e di tutti i soggetti coinvolti a partire dal professor **Osvaldo Chiara**, direttore della Chirurgia Generale del Trauma Team proprio del Niguarda.

Chiara, da decenni appassionato di volo a vela e socio ACAO, è un vulcano: «Quando vent'anni fa ho iniziato a confrontarmi con le persone che hanno subito lesioni midollari ho **sviluppato grande**

ammirazione per questi ragazzi: con la loro grande forza di volontà riescono a recuperare progressivamente le varie attività. **Da pilota di volo a vela** ho pensato che per volare non servono le gambe e che in cielo **non abbiamo i limiti imposti a terra** e quindi mi è sembrato giusto **accostare queste persone alla nostra disciplina**. Talvolta porto in aliante pazienti operati pochi mesi prima, e l'emozione è sempre forte».

L'ACAO, che per questo progetto è stata supportata da Fondazione UBI e dal Rotary Club Varese, **non ha solo messo a disposizione le strutture** necessarie adeguandole alle persone con disabilità, ma ha anche **investito fondi per mettere i doppi comandi all'aliante** utilizzato per chi vuole imparare a pilotare e prendere il brevetto, come fece nel 2018 Igor Macera, il primo a ottenere questo risultato.

«Stiamo d'altra parte parlando di una **eccellenza della nostra città**, affiancata da un'altra eccellenza lombarda quale è il Niguarda» ha detto il **presidente della Regione, Attilio Fontana, ospite d'onore** della mattinata. «**Dare le ali a chi non può usare le gambe è qualcosa di significativo** e meraviglioso ed è la conferma che in Lombardia il rapporto tra volontariato, pubblico e privato può dare grandi frutti».

A dare il benvenuto a Fontana anche il vicesindaco di Varese, **Ivana Perusin, e Gianni Orsi Mazzucchelli**, figlio della coppia – Adele e Giorgio Orsi – che danno il nome all'aerosuperficie che si affaccia sul lago di Varese a Calcinate del Pesce, permettendo agli appassionati di decollare e atterrare in uno dei luoghi più belli del circondario (come ha ribadito Perusin).

L'intervento del professor Chiara è stato invece seguito da quelli di **Angelo Pretini**, presidente dell'AUS Niguarda, e di **Francesco Mondini** dell'AUS Sportiva. «La nostra associazione compie 25 anni – ha spiegato Pretini – ed è nostro intento permettere a **tante persone di provare la bellezza del volo in aliante** grazie alla collaborazione proficua con ACAO». «Dare la possibilità di fare questa attività fin da quando le persone sono ricoverate **permette loro di dire “sono ancora vivo”** – conclude Mondini – Da quel momento in poi si può decidere cosa fare del proprio futuro, ma questo è l'esempio che **la vita è possibile anche per chi ha una lesione midollare**».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it